

il tempo anderano; et ivi esser intrato il morbo e qualcuno è morto, si dubita non vadi driedo. De li si ha nova el signor di Piombin è levato da Popi, va verso Pisa o Piombim; è rimasto Zuam Paulo Bajoni con cavali 120 et Checho Conte . . .; et a la pieve di San Stephano esser zente, come scrisse per avanti a Prato Vechio Chiriacho dal Borgo; et che scrivendo queste lettere a hore 8, di note haveano iniñici brassar li strami dove nostri soleva tuor, sichè il star li è perder tempo.

*Dil mexe di decembro 1498.*

66 A di primo ditto, in collegio introe do consejeri nuovi et tre cai di 40; et per più inteligentia qui noterò alcuni avisi abuti de Avignom, da Piero Zuane da Forli. Qual scrisse a di 10 novembro, et oltra quello ho scripto di sopra, advisoe el ducha di Valentinois era ne l'intrar su uno cavalo liardo, li havia mandà a donar il marchexe di Mantoa, et li andò contra do cardinali San Piero in Vincula et Curzense. Era vestito di brochà d'oro con una coperta di raso cremesin e una grossa coladena; era con lui Zuam Zordam Orsini; aloza in do palazi; fu fato gran feste et tre bancheti. *Item*, esser passato de li oratori yspani, qualli andaveno a Roma, stete col cardinal in Vincula, et fono assa' honorati.

Vene l'orator dil ducha di Urbin, dicendo el suo signor haverli scritto esser bisogno di 6000 fanti, artilarie, vituarie et bon tempo, però che era l'inverno et esser mal stanziar su quelli monti; et *tamen* che a quello comandava la Signoria nostra serìa primo ad andarvi; et per il principe li fu risposto sapientissimamente etc. Sichè tuti concluseno el dito ducha non voler far.

*Da Ravena di 29.* Molto longa e nulla da conto. Et haver da Pisa di 24, per uno fante venuto lì, come nostri haveano abuto el bastion di Stagno, Buti e Val di Calze, et praticavano di haver Librafata. Et poi di 30, scrisse come havea expediti li stratioti per l'impresa di Sojano, et Val di Bagno.

*Di Piero di Medici.* El suo secretario portoe una lettera di 25 in zifra a lui drezata. Avisa molte cosse di quelli successi, dannava il capo etc. Et haver da Fiorenza el consejo esser in pochi reduto, quali non sono d'acordo. Et li daci et porte vano in borsa di cittadini, sichè le cosse sono in combustion. Et poi per una poliza, par habi di 22 da Fiorenza, come el marchexe di Ferrara solicitava si facesse gajardi essi fiorentini contra nostri, et che lui non meteva altro che parole, et havia dato la prestanza a

domino Alexandro Bentivoy, et haveano mandato orator a Ferrara, *secrete*, Antonio Strozi, et esser venuti 50 stratioti et 100 cavali lizieri a Fiorenza di la guarda dil ducha di Milano; et dita lettera era data a Musolea a di 25.

*Da Siena dil secretario, di 20.* Come molti fiorentini passavano de li fuzendo chi per Roma e chi per Napoli per non si trovar a Fiorenza a queste combustion. Et ivi esser uno orator fiorentino et uno milanese; et esser zonti ducati 3000 da Milan per dar al signor Antonio Maria di Sanseverino capitano di senesi, et per una poliza avisava haver che uno chiamato Baldisera, qual havia 30 cavali con l'Alviano et li manca uno ochio, scriveva dil nostro campo il tutto a Pandolfo e lui avisava a Fiorenza, *unde* per il collegio fo scritto in campo doveseno di questo advertir.

*Da Brexa di rectori, di 29.* Avisano haver da domino Bernardino da Martinengo queste nove. Prima come el conte Lodovico Bergamin, che era in parmesana, havia abuto mandato dal ducha di Milan di andar a li alozamenti, et domino Francesco Bernardin Visconte, era a Sonzim, havea anche questo medemo. *Item*, quelli rectori si dovevano di le varietà di monede si scodeva a quella camera da li debitori, nè si potea far di meno; et come havia auto una lettera di Filippo Bonaldo citadin brexam podestà di Orzinuòvi, come el ducha di Milan havia mandato uno comandamento che tute le zente d'arme da Sonzin si levaseno, le qual si levò con gran pioza et fo divulgato andavano verso Novara; a che non si sapeva.

*Da Vicenza di rectori, di 30.* Come quelli do bariselli deputati, uno era sta casso per sier Hironimo Capello; pertanto rechiedevano la Signoria vollesse ordinar in loco suo quello si habi a far.

*Da Modon, di 1.º novembro, di sier Nicolò Da cha da Pexaro proveditor di l'armada.* Replicha quelle scrite di 27 octubrio. Et haver aviso a Tenedo esser 8 fuste di turchi andavano in corso, et esser zonte lì a Modon do nave venute da Constantinopoli, et nulla dice di l'armada facea far il Turco. *Item*, la galia di sier Marin Barbo soracomito et la Zaratina andò con le do galie in Alexandria per accompagnarle; le do Veniere et la Loredana mandoe de qui a disarmar; quella di sier Polo Nani et la Sibinzana mandava a Corfù per andar a Pisa con sier Simon Guoro, justa la deliberation nostra; et sier Zuam Francesco Baxadona lo mandava a condur sier Andrea Zanchani al Turcho. *Item*, haver di Rodi, di 26, da sier Alvise Malipiero consolo